

venerdì 18 maggio 2001

la politica

l'Unità

9



La presentazione insieme al candidato vice sindaco Gasbarra di un altro capitolo importante del programma dopo quello su un fisco più leggero per i romani. Un complesso di interventi pubblici, privati e misti

Veltroni: 6000 miliardi di grandi opere per Roma

Un progetto per la città, dalla viabilità al trasporto pubblico, dai parcheggi al Tevere, agli spazi per i giovani

Maria Corsi

ROMA Walter Veltroni e Enrico Gasbarra aspiranti sindaco e vice sindaco siedono l'uno accanto all'altro nella piccola, affollata e caldissima sala stampa sul Lungotevere. Si parla di grandi opere, dalla viabilità, al trasporto pubblico, dai parcheggi al nuovo centro congressi, dai parchi ai luoghi destinati alla musica, ai giovani. Luci spente, dunque, e via ai lucidi che scivolano l'uno dopo l'altro sullo schermo. Walter Tocci, vice sindaco uscente, ascolta e annuisce. Al piano di sopra il clima è rovente di attività e di ottimismo. Ci si incontra, pacca sulla spalla. «sta andando bene, ce la faremo». D'Antonio darà indicazione di votare Tajani... «Noi guardiamo ai cittadini, sono loro che ci voteranno, che valuteranno competenza e serietà di programmi».

Ma la conferenza stampa sta iniziando, lo staff di Veltroni quasi al completo scende ad ascoltare. Ecco un altro capitolo importante del programma, dopo quello su un fisco più leggero per tutti i romani. Si tratta di una serie di interventi pubblici, privati e misti per un costo complessivo di 6.239 miliardi di lire, di cui 3.724 sono stati già finanziati e suddivisi tra Comune, Ferrovie dello Stato, Anas, Ministeri delle Università e dei Beni culturali e Stato. Ne restano da trovare 2.515 che - spiega Veltroni - verranno da Comune (965), Stato (255) e privati (1.295), attraverso il «project financing». Fin qui le cifre. Le aree di intervento riguardano, invece: grande viabilità urbana, parcheggi pubblici moltiplicano attraverso l'utilizzo di strutture in superficie già esistenti, innovazione e modernizzazione della città, cura e manutenzione della capitale, riuso dei grandi complessi storici, parchi urbani e ville storiche e, infine, la nuova viabilità del Tevere.

VIABILITÀ URBANA. Saranno completate la terza corsia del raccordo anulare, dall'Aurelia alla Salaria, entro tre anni, il tracciato della Trionfale bis - che prevede il recupero urbano di Torrevecchia - la nuova tangenziale che prevede l'abolizione della sopraelevata da viale Castrense a San Lorenzo e la nuova circunvallazione interna. Saranno invece prolungate la Palmiro Togliatti e la circunvallazione ostiense, mentre partiranno le prime infrastrutture del quadrante Ovest: Magliana Eur Laurentino; il nuovo ponte congressi sul Tevere, riorganizzazione della via del Mare - Ostiense a sensi unici, svincolo di via Laurentina - via del Tintoretto.

PARCHEGGI PUBBLICI. Anzitutto una precisazione, spiega Veltroni rispondendo alla provocazione di Tajani che promette l'abolizione dei parcheggi: «Noi abbiamo pensato un piano parcheggi che tende al progressivo miglioramento della qualità della vita. Abolire i parcheggi, non fare i parcheggi, sono solo slogan elettorali. Come si abbatte il caos? Crediamo invece possibile ripensare le tariffe in base alle zone e alle funzioni, premiando il parcheggio di esigenza». Nuovi parcheggi moltiplicano in superficie, dunque, utilizzando le



Un'immagine di Veltroni al voto domenica scorsa

...e intanto Tajani

Non c'è niente da fare: i candidati del centrodestra fanno i salti mortali pur di non doversi confrontare in Tv con i propri avversari. D'altronde al grande capo ha portato fortuna, perché cambiare strategia? Così Antonio Tajani, che a Roma sfida Walter Veltroni, fa il prezioso. Lui, però, ha un buon motivo, sostiene: si è offeso per quanto ha detto il segretario romano dei Ds, Nicola Zingaretti, che lo ha definito «incapace e subalterno a Berlusconi». Quindi niente confronto Tv con Veltroni. Fino a quando non arriveranno le scuse del suo avversario e non ci sarà «garanzia concreta sulla civiltà del confronto». Cosa voglia dire garanzia concreta, chi gliela dovrebbe assicurare e come non si sa. Forse non facendo troppe domande, forse non scendendo troppo nel particolare. O senza scontro fisico e lancio di programmi. Ma, forse, ne sapremo di più nei prossimi giorni. Magari quando verrà distribuito un vademecum per intervistare i candidati del centrodestra.

Veltroni dal canto suo fa sapere che non ci pensa nemmeno a presentare le proprie scuse, considerato che ognuno risponde delle proprie dichiarazioni. Anzi, aggiunge, dopo aver illustrato il suo programma sulle grandi opere a Roma, «se ciascuno di noi dovesse valutare quello che è stato detto dai suoi avversari... invece». Invece, bisogna aver pazienza. «Ricordo - dice il candidato dell'Ulivo - i manifesti sui marziani e non mi sono mica offeso». Si possono fare confronti civili, e comunque, a prescindere dal suo avversario

Veltroni andrà ovunque lo inviteranno. Compreso l'invito in casa Vespa, nel Porta a Porta di giovedì prossimo quando si confronteranno tutti i candidati di Napoli, Torino e Roma. Tajani risponde che dalla Casa delle libertà non sono mai partiti insulti per Veltroni, mentre dal centro sinistra... Come la frase pronunciata da Enrico Gasbarra che ha definito Tajani «uno sciacallo». Insomma, un modo come un altro per spiegare il motivo della ritirata. Allora per porre fine alla questione interviene proprio l'aspirante vice sindaco dell'Ulivo, Enrico Gasbarra. Bene, dice, se bastano le scuse per dar via libera al faccia a faccia, «le faccio io». «Lasciamo stare la singolarità di sentirsi offeso da una persona e pretendere le scuse da un'altra - dice Gasbarra -». Il candidato del centrodestra ci fa sapere che nessun dirigente della Casa delle libertà ha mai insultato Veltroni in questa campagna elettorale, mi rimprovera di averlo definito uno sciacallo, dimenticando che ho smentito di aver mai usato quel termine che non è nel mio stile. Mi permetto di ricordare a Tajani che nel Kit che i dirigenti di Forza Italia hanno distribuito ai candidati erano contenute frasi offensive nei confronti di Veltroni e di altri dirigenti del centro sinistra». Quindi seguono le scuse e l'invito ad un civile confronto affinché gli elettori «possano conoscere i programmi, la personalità e le esperienze dei due candidati».

M.C.O.

aree esistenti, come i depositi dell'Atac, le caserme, il mercato dei fiori al Trionfale, le aree libere nei quartieri più popolosi, come Africano, Tiburtina, Trionfale, Magliana, Centocelle, e riuso di alcuni edifici industriali e produttivi ormai dismessi. Circa 20 i nuovi parcheggi, dislocati nelle aree semicentrali della città, ognuno dei quali dovrebbe avere

3-400 posti auto. Il Comune dovrebbe intervenire economicamente per circa un 40% del costo, lasciando il restante ai privati.

INNOVAZIONE E MODERNIZZAZIONE DELLA CITTÀ. Nasce il nuovo polo fieristico, il centro congressuale e ricettivo dell'Eur, la nuova città del mare e il polo delle arti, con l'Auditorium, la riqualifica-

zione dell'asse Guido Reni, il Centro per le arti contemporanee, il recupero della Casa delle Armi al Foro Italico, la riqualificazione di Ponte Milvio e il completamento del Parco di Tor Di Quinto. Grandi idee anche per «economia della cultura e della ricerca», puntando sulla rete civica delle strutture espositive, sul piano di assetto per l'area archeologica cen-

trale, sulla nuova «Città della scienza» al Gazometro, Ostiense, e sulla «Città della formazione» che comprende interventi a Pietralata, Tor Vergata, Santa Maria della Pietà e Sna.

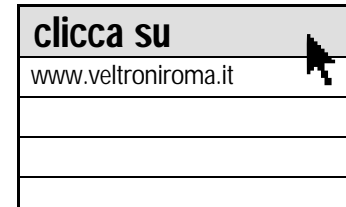
CURA E MANUTENZIONE DELLA CITTÀ. Dalle cento piazze di Rutelli alle cento strade verdi di Veltroni. L'idea è quella della riqualificazione delle consolari e degli assi urbani: dalla creazione di una via del Cinema sulla Tuscolana alla riqualificazione dell'asse di via Tiburtina, del viale urbano di via Ostiense; dall'istituzione di un viale della cultura a via Guido Reni alla rinascita del viale Aventino, il viale urbano al Laurentino, il viale di Tor Bella Monaca. Si prevedono la riqualificazione dei mercati di quartiere e strutture di servizio ai quartieri con le nuove centralità della cultura. Si va dal Museo del fumetto alla Magliana, al recupero del convitto Vittorio Emanuele a Ostia e delle attrezzature e dei servizi a Corviale (dove è in programma un asilo nido per 60 bambini), al Ponte della Musica al Laurentino e a Dragona. Edifici pubblici e scuole dismesse saranno riutilizzati per creare spazi per i giovani, mentre saranno recuperati i parchi di quartiere, da quello di Pietralata a quello di Torre Nova e Tor Bella Monaca. Per tutti i giovani delle classi sociali più deboli, infine, card per andare gratis a musei, concerti e teatri.

«Noi guardiamo ai cittadini. Sono loro che valuteranno serietà e competenza dei programmi»

RIUSO DEI GRANDI COMPLESSI STORICI. Regina Coeli diventerebbe un Museo della memoria, mentre i Mercati generali torneranno ai cittadini con spazi pubblici, di formazione e servizi al quartiere. L'Ex Mattatoio sarebbe destinato a formazione, produzione e consumo culturale per i giovani.

PARCHI URBANI E RECUPERO DELLE VILLE STORICHE E TEVERE. Un nuovo parco a Centocelle e recupero del Forte Casilino, mentre Pratone delle Valli diventerebbe un parco di quartiere. Completamento del recupero integrale di Villa Torlonia in giardino storico e parco archeologico a Colle Oppio e Domus Aurea.

Il Tevere dovrà tornare ad essere parte integrante della vita della città, partendo dalla realizzazione della navigazione turistica, all'accesso e al recupero delle banchine, con un piano di illuminazione, alberature, parapetti e affacci. Si realizzeranno anche due nuovi ponti pedonali: il Flaminio, ponte della Musica, e l'Ostiense, ponte della scienza.



Globalizzazione dialogo a tre

ROMA Nell'incontro di ieri con Walter Veltroni e Fausto Bertinotti, Tarso Genro sindaco di Porto Alegre, ha parlato delle forme di partecipazione alle decisioni sul bilancio, e anche delle forme di partecipazione diretta che esistono nel suo paese. Per il candidato sindaco di Roma Walter Veltroni, è stata un'occasione per tornare a parlare del ruolo della globalizzazione.

«Durante il mio viaggio in Africa - ha detto Veltroni - ho incontrato il presidente del Sudafrica Nelson Mandela e mi ha detto che opporsi alla globalizzazione è uguale ad opporsi al succedersi delle stagioni. Il problema - ha detto Veltroni nel suo intervento - non è la globalizzazione in sé ma il suo segno, ovvero se essa includa anche forme di coesione, e non contribuisca solo ad allargare le differenze tra i paesi ricchi e quelli poveri».

L'esperienza di Porto Alegre, secondo Veltroni, nasce proprio da una situazione di grande povertà e il vertice delle amministrazioni locali che si terrà nella città brasiliana l'anno prossimo, per discutere del tema delle inclusioni sociali, sarà molto importante. Il candidato sindaco della capitale spera di esserci ed insiste e si chiede: «Quanto può andare avanti un mondo a due dimensioni?».

La prima cosa da fare, secondo Veltroni, è «mutare le sedi e gli organismi di decisione su scala sovranazionale per non decidere della sorte dei paesi poveri senza sentire la loro voce. A questo proposito Veltroni vorrebbe che Roma diventasse «la capitale della lotta alla fame e alla povertà nel mondo». Al termine dell'incontro Walter Veltroni glissa inizialmente alla domanda sull'unità della sinistra, ma poi ammette: «Sono qui perché Rifondazione comunista sostiene la mia candidatura a sindaco ed era nella coalizione che sosteneva il governo Prodi fino al '98. Credo che queste ragioni di unità, determinate dall'intesa sul programma per il comune, siano qualcosa di rilevante». Sembra finire qui il colloquio con i giornalisti, ma poi Veltroni si volta e dice: «D'altra parte è quello che Moretti auspica».

Partite anticipate per il ballottaggio?

ROMA Walter Veltroni «amplia» la proposta avanzata da Antonio Tajani di anticipare l'incontro tra Roma e Milano del 27 maggio prossimo, giorno del ballottaggio per l'elezione del sindaco della Capitale. «Per garantire il regolare svolgimento del campionato nella sua fase decisiva - spiega il segretario dei Ds - non può essere anticipata soltanto la partita della Roma, ma anche tutte le altre gare della giornata, in modo tale che nessuna squadra possa avvantaggiarsi del fatto di conoscere il risultato dell'anticipo».

Al ballottaggio il movimento di Di Pietro dovrebbe appoggiare il candidato dell'Ulivo. Bertinotti: faremo di tutto per far vincere Veltroni

Andreotti e Rauti si schierano con il candidato della destra

ROMA. Uno col centrosinistra, l'altro col centrodestra. Ufficialmente la lista Di Pietro ancora non ha scelto ma tutto fa pensare che, a partire dal ballottaggio della capitale, i voti dell'ex pm confluiranno sul candidato dell'Ulivo. Una decisione è attesa nelle prossime ore. Fronte Tajani. Anche in questo caso non c'è nulla di ufficiale, non ci sono comunicati, né altro. Ci sono però le parole di Giulio Andreotti. E il senatore a vita annuncia di aver scelto: le destre. Insomma, quell'uno e nove per cento che

Democrazia Europea (il partito di D'Antonio) ha rimediato a Roma dovrebbe finire nelle «tasche» di Tajani. E' stato proprio Andreotti a margine di un convegno a Palazzo Madama per la presentazione di un libro sul Giubileo ad annunciarlo. Le sue parole sono state queste: «Mi sembra che tra i due candidati il meno lontano dalle nostre posizioni sia certamente Tajani». «Rispetto la decisione di Andreotti - ha commentato Veltroni - ma sono convinto che molti tra gli elettori di Democrazia europea non capiranno una scelta

che appare in contraddizione con l'equidistanza politica che è stata fino a ieri la ragion d'essere di quel movimento. Io credo che votare secondo coscienza. E la coscienza di molti porterà, se sono certo, a scegliere lo schieramento di centro-sinistra che ha in sé le ragioni della solidarietà e dell'equità sociale. E a questa tradizione che, in questi decenni, ha fatto riferimento senza riserve l'esperienza del cattolicesimo politico e sindacale».

Ieri i giornalisti hanno chiesto a Andreotti un chiarimento sulle

voci di divergenze tra lui e D'Antonio. Dissensi che si pensava vertessero anche su come «spendere» a Roma i voti di Democrazia Europea. «Tra me e D'Antonio - è stata la risposta - non c'è alcuna differenza di vedute». Andreotti ha infine annunciato che presto ci sarà un documento ufficiale di De sui ballottaggi.

Un appoggio esplicito ai candidati della Casa delle Libertà viene anche dalla formazione Ms-Fiamma. Quella di Rauti, per capire. Che ha fatto di più: ha chiesto l'appuntamento con le destre. Fi-

nora risposte non ne sono venute, ma la Fiamma ha chiesto di incontrare i dirigenti del Polo. La partita del 28 maggio comunque non si gioca solo a Roma. Torino, per esempio è l'altra città dove gli esponenti dell'Ulivo e delle destre si sfidano.

Fausto Bertinotti - che in un incontro ieri a Roma ha chiamato alla mobilitazione il suo partito per sostenere Walter Veltroni («dobbiamo fare di tutto per farlo vincere») - ha rilanciato la proposta di un accorpamento con Chiamparino a Torino.